([illegible] Posta)

*Abbonamento annuo L. 1.60 la copia.* — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

# IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine.*

Anno VIII N. 24

**Organo della democrazia cristiana nel Friuli**

UDINE 16 giug. 1907

## Corriere settimanale

### I nemici della libertà.

Celebrandosi a Brescia le feste centenario di S. Angela Merici, si è avuta nel pomeriggio di domenica scorsa la solenne processione per il trasporto dell'urna contenente il corpo della Santa dalla Cattedrale alla Chiesa di S. Afra.

Mentre la processione procedeva tranquilla diversi gruppi di socialisti capitanati dal segretario della Camera del lavoro tentarono una parodia di dimostrazione, intonando l'Inno rivoluzionario e cantando canzonaccie.

Un altro fatto veramente teppistico è avvenuto dopo la processione. Il porta bandiera di una Confraternita venne aggredito da alcuni socialisti senza ragione e brutalmente percosso, si che riportò delle contusioni guaribili in una quindicina di giorni.

### Maestri puniti e maestri sotto processo.

Togliamo dal *Cittadino* di Mantova:

Sabato otto il Consiglio Provinciale scolastico discusse il processo disciplinare contro il direttore didattico di Poggio Rusco Pietro Caccialupi ed i maestri Milano Ronchi e Giovanni Cannito, pure di Poggio Rusco, per la loro condotta verso il pretore di Sermide, durante gli esami elettorali.

Il Consiglio *inflisse gravi censure* al Caccialupi ed al Ronchi; non trovò prove a carico del maestro Cannito.

Il maestro Orlandini di Felonica per le sue note conferenze offensive alla religione e per altro, che è inutile dire, accettò *la sospensione del Provveditore agli studi dall'impiego e dal soldo.*

Ciò che sopra tutto è doloroso a dirsi è che sono in corso dei gravi provvedimenti contro *due docenti del basso mantovano per reati contro il buon costume* e per cui procede l'Autorità Giudiziaria.

Il nostro commento è brevissimo:

Socialisti, guardatevi attorno, voi che gettate fango su tutti!

### Laureato a soli... tredici anni.

A Torino, mentre il giovinetto sedicenne Battista Mazzera percorreva in bicicletta il corso Vinzaglio, venne insultato dal ragazzo tredicenne Emanuele Galletto. Il Mazzera, sceso dalla bicicletta, redarguì il Galletto il quale, per tutta risposta, estratto un ferro a triangolo, gli vibrò un colpo all'inguine destro. Il Mazzera cadde versando sangue in gran copia. All'Ospedale di S. Giovanni ebbe pronte cure e fu dichiarato fuori di pericolo. Il motivo del ferimento; la fede cattolica professata dal Mazzera. Il Galletto, tredicenne è già socialista.

A soli tredici anni laureato in socialismo, e nella sua esplicazione più parossistica: in teppa!

### Propaganda a colpi di fucile.

Togliamo dal *Corriere del Polesine*:

« Notizie da Canda informano che questa notte ignoti avrebbero sparato dei colpi di fucile contro la casa del bovaio Oselin Fausto perchè questi malgrado minaccie e intimidazioni non ha voluto finora inscriversi a quella lega di lavoratori.

L'autorità sta facendo attive indagini per scoprire gli autori di queste gesta brigantesche con le quali si vorrebbe togliere il diritto alla gente di buon senso di pensarla a modo suo. Che sia un nuovo metodo di propaganda socialista questo delle pressioni, delle minaccie, e perfino delle aggressioni?

Potrebbe darsi, già che i vecchi metodi non riescono sempre efficaci! »

### Contro il licenziamento delle suore.

Leggiamo nella *Provincia di Cremona* che venne presentata all'on. Sindaco di Cremona la *Petizione* per il mantenimento delle suore nell'Ospedale Maggiore.

Tale Petizione porta la firma di trentaseimila cremonesi maggiorenni; di cui oltre diecimila *appartenenti al Comune di Cremona* e più di venticinquemila ai Comuni foresi.

Il popolo cremonese non poteva manifestare in modo più imponente il suo fermo proposito di volere che gli amministratori suoi mantengano al letto dei suoi infermi quegli angeli confortatori che sono le Suore di Carità.

Ed ora staremo a vedere quale conto terrà l'Amministrazione *popolare* della volontà del popolo, [illegible] serio e civile.

### Un comizio di ottocento mila persone.

I viticultori della bassa Francia hanno continuato anche in questa settimana la loro agitazione.

Domenica tennero a Montpellier un comizio di 800.000 persone. Affermarono di non voler pagare le tasse se il governo non provvedeva ai loro casi.

Il loro contegno però fu pacifico. Oratore del comizio fu Marcellino Albert, che i dimostranti acclamarono con: *Viva il Napoleone del Mezzogiorno.*

Dove alloggiò la notte quel milione di gente in una città così modesta come Montpellier? Nei sottoportici, sui marciapiedi delle strade e sulle piazze.

Verso le 3 del mattino la temperatura si abbassò: le persone che dormivano nelle piazze e sui marciapiedi si svegliarono intirizzite e andarono a rifugiarsi, nelle chiese aperte per ordine del Vescovo: gli uomini occupavano *il lato sinistro,* le donne il destro. Al chiarore dei pochi ceri si vedevano le persone accoccolate perfino sui gradini degli altari.

### Mezza Roma sossopra per un cane.

A Roma alcuni agenti e cittadini verso le 22 di sabato si posero a inseguire un cane che si diceva *idrofobo* per Corso Umberto I scaricando contro di lui parecchi colpi di [illegible] per il Corso svoltò per via del Tritone e si diresse a Piazza di Spagna inseguito dalla folla che gridava: « Ammazzalo, ammazzalo, è arrabbiato! ».

Finalmente la bestia si rifugiò in una trattoria dove parecchia gente stava tranquillamente mangiando. La trattoria fu invasa dalla folla e dagli agenti che spararono contro il cane, nascosto sotto una tavola, quattro colpi di rivoltella uccidendolo. Grande il panico nella trattoria. Una signora svenne. Un agente inseguendo il cane cadde producendosi qualche contusione per la quale dovette essere trasportato all'ospedale.

### Emozionante caduta da 650 metri!

A Barcellona, in Spagna, è avvenuta una strana tragedia durante un'ascensione aeronautica cui prese parte il conte Mendozza e tre suoi amici. Il pallone, spinto a grande velocità dal vento impetuoso, si era librato a circa 650 metri dal suolo, quando i passanti videro con indescrivibile orrore cadere un uomo. L'infelice battè con violenza contro il suolo e fu ridotto letteralmente a brandelli. Si seppe tosto come si era svolta l'impressionante tragedia. Un povero operaio, nel momento in cui il pallone gonfiato si staccava dal suolo, rimase impigliato nei cordami della navicella, sicchè fu tratto anch'esso in aria con l'areostato. Appena gli areonauti se ne accorsero fecero ogni sforzo per salvare il disgraziato e per trarlo con loro nella navicella. Ma tutti i tentativi riuscirono vani. L'infelice sospeso in aria faceva sforzi disperati per non lasciarsi cadere al suolo, ma purtroppo, dopo qualche minuto, giunse all'estremo delle forze. Il disgraziato perdette i sensi e precipitò.

## Il galantuminismo di un socialista

Il *Corriere della Sera* svela un fatto, che lumeggia la figura morale del Ferrer chiamato dall'organo di Ferri paladino del libero pensiero. Ecco, in breve, di che cosa si tratta:

Il Ferrer, varii anni fa, trovavasi a Parigi. Colà conobbe una signorina assai ricca, certa signora Ernestina Meunier, alla quale insegnava la lingua spagnuola. Questa signorina era molto religiosa, e il suo nome figurava spesso nei comitati cattolici di beneficenza.

Il Ferrer, dissimulando i proprii principi sovversivi, seppe con astuzia sopraffina, indurre la signorina ad accettare una sua proposta: quella di erigere presso Barcellona un « asilo modello per l'infanzia ». La signorina, a questo scopo, accettò di versare una rendita di 16,000 lire annue al Ferrer perchè fondasse egli stesso quell'opera pia e ne assumesse la direzione. Il patto fu concluso privatamente.

Dopo qualche tempo la signorina morì — dice il *Corriere della sera:* — prima ancora che l'opera alla quale intendeva dar vita fosse sorta. Ma il Ferrer aveva già mancato al proprio impegno; poichè destinò il denaro ad altro uso. Invece di fondare l'« asilo modello per l'infanzia », istituì la famigerata *Scuola moderna,* da cui uscirono il Morales e altri delinquenti del medesimo conio.

Tutto ciò venne raccontato al *Corriere della sera* da un parente della signorina; il quale, a dimostrare l'ipocrisia del Ferrer, racconta che una volta la famiglia di costui fece pervenire alla Meunié una ricca statua della Madonna del Carmine!

Di queste rivelazioni cominciano già ad occuparsi i giornali: esse vengono in buon punto a dimostrarci che razza di galantuomo sia *il* più cospicuo rappresentante del « libero pensiero » spagnuolo.

## Dopo una vittoria cristiana

Quando appresi la vittoria ottenuta dal Centro cattolico il 31 maggio nelle elezioni per la Camera bavarese, mi ricordai d'un dialogo che feci spesso con nostri emigranti di Baviera.

« Perchè » mi domandavano essi « le elezioni colà sono fatte con tanta compattezza, con tanta coscienza? Perchè *tutti* gli elettori cattolici vanno a votare e votano *tutti* il *solo* candidato designato dalla direzione del partito? E ciò mentre in Italia una carta da dieci, da cinque, talvolta un sol piatto di trippe, un solo mezzo litro basta a far votare un cristiano per un consigliere, per un deputato che poi combatterà contro la civiltà, contro la scuola, contro i nostri più cari sentimenti cristiani ».

Io risposi che la differenza grande è nella diversità di istruzione tra bavaresi ed italiani.

I bavaresi conoscono il **grave delitto** che è **vendere** il proprio voto, e venderlo specialmente ad un massone, ad un sovversivo, nemici di Cristo. Inoltre essi sono istruiti su tutte le questioni che li interessano: sanno come vota quel deputato: se vota per il popolo o meno, se favorisce il benessere, l'ordine, o gli interessi di qualche privato o della rivoluzione. E non voglio perdere mille per uno.

« E come va questa differenza d'istruzione? Qual'è la causa per cui in Italia non si è così istruiti? »

Semplicemente perchè, risposi, i bavaresi sono istruiti dal *Volksverein.* Questa istituzione manda fuori ogni mese ed anche più spesso, secondo il bisogno, foglietti, opuscoli, che si possono capire da tutti, perchè scritti apposta per il popolo. Esso può trovare là tutta la istruzione necessaria per conoscere quali sono i suoi veri interessi, che cosa si sta per discutere alla Camera in favore od in danno suo, se quella legge è buona o cattiva per lui. Per avere quei foglietti ed opuscoli poi basta pagare una *tassa minima.*

« E perchè non si fa una cosa simile anche in Italia? » mi chiesero quei buoni operai.

Si sta facendo, risposi. Ora potrei rispondere: E' già stata fatta. La provvidenziale istituzione in Italia si chiama *Unione Popolare* ed ha sede in Firenze. Pubblica come il *Volksverein* foglietti ed opuscoli interessantissimi.

Bastano questi perchè l'operaio sia informato di tutto ciò che lo interessa nella vita politica, e possa discorrerne con cognizione di causa, ed istruire magari i suoi compagni.

Per essere ascritti all'*Unione Popolare* si paga una sola lira all'anno. Si manda *cartolina vaglia* di L. 1 a Firenze, Via del Corso 3; oppure al dott. Biavaschi, Vicolo di Prampero, 4; Signor Davide Coassin, Pordenone.

* *

## AI LAVORATORI

— Dimmi, operaio, sei tu cristiano e italiano?

— Si.

— E tu o forte lavoratore della campagna?

— E' la mia consolazione e la mia gloria.

— Vuoi tu conservare nel tuo cuore e nella tua famiglia la fede cristiana de'tuoi padri?

— Senza dubbio.

— Sai che non basta pensare a te e alla tua famiglia, ma è dovere aiutarsi un po' *tutti*!

— Cioè?

— Ascoltami e ci intenderemo. Un giorno io vidi un gruppo di operai, che lavoravano attorno ad una grossissima fune metallica per deporla in una conduttura sotterranea.

La fune, pesantissima e lunga, era avvolta sopra un grosso cilindro; i lavoratori la presero ad un capo, e poi al grido; — Oh, di uno fra essi, tesero contemporaneamente le braccia, e sotto lo sforzo vigoroso e concorde la fune cominciò a svolgersi, e in meno di dieci minuti essa era al suo posto.

Se i lavoratori avessero tirata la corda uno prima e l'altro dopo, ovvero pur sforzandosi insieme al comando del capo, l'uno avesse tirata la fune di qua, l'altro di là, la corda non sarebbe mai stata messa al posto fissato.

Questo avviene sempre, quando gli sforzi sono divisi e discordi.

Bisogna unirsi, bisogna marciare verso un punto ben determinato. L'unione fa la forza ed è urgente che di fronte all'organizzazione socialista diffusa per tutta l'Italia, i cattolici contrappongano la loro organizzazione.

— Ho capito. Per altro quando io mi sono iscritto in una cassa rurale, in una lega professionale, in una società di mutuo soccorso cattolica, agirò con quelli del mio villaggio, del mio paesotto, e non più in là.

— Niente affatto. Tu sai che nei grandi stabilimenti industriali, in tutti i negozi di qualche conto c'è il suo bravo telefono. I posti telefonici particolari fanno capo all'ufficio centrale, che mette in comunicazione i luoghi più distanti e può in breve tempo comunicare la stessa notizia in cento luoghi.

— C'è dunque un ufficio centrale anche per l'organizzazione cattolica?

— Mi spiego. Le società economiche (casse rurali, banche, leghe di lavoro ecc.) sono federate e hanno il loro centro nell'*Unione Economico sociale,* che risiede a *Bergamo:* le associazioni elettorali hanno il loro centro in *Roma* nell'*Unione Elettorale Cattolica Italiana.* Queste due unioni sono *federazioni* di società; c'è una terza unione, l'*Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia,* che ha il suo *Ufficio Centrale* in Firenze, Via Corso 3, ed è unione di persone.

— Oh bella, ed io non sapevo nulla! Dunque mi debbo ascrivere alla Unione Popolare, e perchè?

— Perchè se al tuo benessere materiale puoi provvedere inscrivendoti in una società economica sociale cattolica; se ad esercitare con coscienza il diritto elettorale è giusto che tu faccia parte di un'associazione di elettori cattolici, ti resta ancora molto a sapere e a fare. Contro tanti errori, che i giornali e i libri e le conferenze e i comizi diffondono, come farai tu a difenderti?

— E l'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare mi manderà giornali?

— Si, tutti i mesi un periodico o un opuscolo o un foglietto. C'è ad esempio una legge dinanzi al Parlamento sul riposo festivo? Il foglietto parlerà dell'argomento, ti dirà quello che un cristiano deve pensare o fare. Rifletti: in un giorno l'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare manda una parola a centomila, duecentomila soci, propone una cosa da fare.... che bellezza 100,000, 200,000 persone che si muovono come un uomo solo.

— Fa qualche altra cosa l'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare?

— Senza dubbio: esso studia le questioni più importanti che interessano l'operaio, il contadino, la scuola; ne parla *sui giornali;* fa *parlare i migliori cattolici;* con conferenze, comizi, università popolari, biblioteche, circoli, che l'Unione Popolare cercherà di far conoscere, istruirà il popolo: farà sentire la sua voce a chi go-

verna e mille altre belle cose, che conoscerai a poco a poco dai foglietti ed opuscoli che si pubblicheranno.

— Allora mi ascrivo subito.

— Sì; divisi e dispersi si fa poco o nulla; uniti in centomila, duecentomila, siamo una forza immensa.

Ciascuno mandi una lira e si avrà un capitale grande per fare un bene immenso. Ciascuno sentirà di militare in un esercito poderoso, e nell'unione di tutte le classi sociali, anche il più umile operaio diventerà il fabbro del suo miglioramento.

# NEL MONDO POLITICO



### ITALIA.

Ricordate il ministro Nasi condannato dal Tribunale per aver usato a suo ed altrui profitto i denari del ministero, e fuggito per evitare la prigione, all'estero?

Egli fece ricorso in Cassazione e questa dopo lunghi rinvii l'altro dì sentenziò conformemente a ciò che chiedeva la difesa di Nasi: che cioè il Tribunale non può giudicare Nasi; che, avendo commesso delitti in qualità di ministro del Re, deve essere giudicato dal senato, secondo le prescrizioni dello Statuto.

Siccome Trapani poi è fanatica per Nasi e lo elegge sempre a ministro, così vedremo ancora in Parlamento questo fra... magnone.

Si dubita che la camera dei deputati voglia ora farlo giudicare dal senato.

### AUSTRIA.

Siamo prossimi all'apertura del nuovo Parlamento. I deputati cattolici conservatori hanno accettato il programma democratico dei cristiano-sociali e si unirono ad essi. Così vi sono ben 96 deputati cristiano-sociali solo tedeschi, senza contare gl'italiani e quelli di altre nazioni.

Il nostro augurio ai valorosi fratelli.

### PORTOGALLO.

Forse in Portogallo si preparano gravi avvenimenti. Avendo il Re sciolto il Parlamento perchè gli rimproverava di aver usati denari del ministero della guerra per pagare i suoi debiti, e non volendolo riconvocare subito, si teme che il Re possa essere detronizzato e sostituito dal pretendente don Miguel di Braganza che è colonnello nell'esercito austriaco.

Il Consiglio comunale di Lisbona che protestò contro il ritardo della convocazione del Parlamento, venne sciolto per ordine del Re, il quale così andò contro le norme dello Statuto e della libertà.

### GERMANIA.

Un giornalista scrisse in passato alcuni articoli contro una cricca di persone che circondavano l'imperatore Guglielmo, lanciando delle gravi accuse.

Queste persone avrebbero mal influenzato l'imperatore, avrebbero tentato di sfiduciarlo sul conto di Bülow, e avrebbero rivelato secreti di stato alla Francia, mediante un addetto alla ambasciata francese che sarebbe stato in relazioni vergognose con queste persone.

Saputo ciò l'imperatore destituì il generale Moltke, e si separò dal principe di Eulemberg; i due capi di questa presunta camorra.

### ALTRI STATI.

— Si dice che in Serbia si prepari un nuovo complotto.

— Fra Giappone e Stati Uniti si è riaccesa la nota questione delle scuole di San Francisco.

# Così la pensiamo noi.

Sarà piccolo quanto volete il nostro cervello, ma — nella sua piccolezza — tutto lo vogliamo adoperare pel trionfo del buon senso. E il buon senso ci dice, che quando un personaggio è uscito dalle miserie della vita e ha legato il suo nome alla storia; si deve onorare o biasimare per ciò che alla storia il suo nome ha legato. E, per non divagare, parliamo pure di Giuseppe Garibaldi.

Per quale fatto Giuseppe Garibaldi è passato alla storia? Forse per aver offerto, nei primi tempi che si trovava in America, la sua spada a Pio IX per liberare l'Italia? Forse per aver vagheggiato il ritorno dell'Italia all'antica e pagana repubblica dei Romani? Forse per avere di poi accettata la formola dell'Italia una con re Vittorio Emanuele? Forse per aver firmato insieme a Giuseppe Mazzini e a Bakounine il patto della internazionale? O forse pei suoi scritti letterari, romantici e poetici? O forse per le estetiche sembianze del suo volto? O forse perchè divampò di odio contro il Papa e contro il Clero? Si risponda.

E non vi sarà alcuno, crediamo, che per le qualità e i fatti da noi enumerati affermi essere Giuseppe Garibaldi passato alla storia. E' passato invece per l'opera sua prestata per la indipendenza della nostra patria. « Rispetto a questo grande edifizio che è l'unità d'Italia, Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini vanno considerati come l'acqua, la pietra ed il cemento... », scrive Achille Fazzari. Ecco perchè, e non per altro, l'Italia, riconoscente, ricorda con ispeciali feste questo anno il primo centenario dalla sua nascita.

E se è, come è, così: perchè mai, commemorando Garibaldi quest'anno in cui ricorre il centenario dalla sua nascita, si vuol dare alla commemorazione un carattere anticlericale? Nel commemorare Giuseppe Garibaldi non doveva entrare nè il clericale nè l'anticlericale, nè il monarchico nè il repubblicano, nè il conservatore nè il socialista, nè il massone nè l'antimassone: ma solo e semplicemente l'italiano. — Lo storico vagli, il partigiano discuta: ma l'italiano, nella presente circostanza nè vaglia nè discute; egli solo ricorda.

Così la pensiamo noi... Ma noi, è vero, non siamo settari e non avviliamo un personaggio storico alla misera condizione di servire da sgabello a un partito.



La figura del nobile personaggio che qui vedete è quella di don Chisciotte, l'eroe buffone immortalato dalla penna di Cervantes. Don Chisciotte era un povero esaltato, che s'era messo in testa di rivendicare tutti i torti e di combattere tutti i nemici. Perciò provvistosi di un suo aiutante chiamato Sancio Pancia e che vedete lì nel quadro e armato di lancia, si pose a girare la Spagna. E ne faceva di tutti i colori; un giorno assaltò un funerale, credendolo un esercito nemico; un altro assaltò un mulino credendolo una fortezza nemica; un altro ancora assaltò furibondo un branco di pecore... E voi lo vedete riprodotto in questo memorando e orgoglioso assalto.

Cari lettori, Don Chisciotte è un personaggio imaginario inventato da Cervantes per mettere in ridicolo gli spaccamonti del suo tempo. Pure i Don Chisciotte sono di ogni tempo e di ogni luogo.

E il Don Chisciotte moderno è l'*anticlericale*. Egli si è dato a combattere il clericalismo e vede da per tutto clericalismo. E' in iscuola un quadro della Madonna? Egli lo assalta e... spegne il lume. Passa una processione di devoti? Egli la assalta e... spezza le candele. Si trovano in istrada due povere monache? Egli le assalta sputa loro in viso. Trova fanciulli di un collegio cattolico? Egli li assalta e... adopera le pistole. Suonano le campane? Egli si infuria e... distacca i *battocchi* per liberare il suo simile.

E via di trionfo in trionfo, come e più del Don Chisciotte di Cervantes. Oh, che figura ridicola che è la figura dell'*anticlericale!*

# La pagina dell'emigrante

*Monaco, 7 giugno 1907.*

## Emigranti in giro.

Germania e Svizzera ci danno al presente circa 100 luoghi turbati da scioperi, serrate ed agitazioni, che veramente agitano, con grave danno, i nostri emigranti.

Quelli tra questi che si trovano occupati dove scoppiano gli scioperi, per non star oziosi a consumare quel poco che hanno risparmiato, con pericolo anche d'essere coinvolti in certe dimostrazioni violente, che potrebbero mandarli a guardare il sole a scacchi in qualche prigione, ed anche perchè conoscono che il *krumiraggio* li esporrebbe a pericoli ancor più gravi, da parte degli scioperanti nazionali, ricompongono il baule e partono in cerca di lavoro, che, per chi sa adattarsi al critico momento, e s'accontenta d'un onesto guadagno, è facile trovare. Ma vi sono pur troppo di quelli che liberi, per causa dello sciopero, dal primo padrone, colla speranza di trovar l'albero della cuccagna, anche potendo trovar lavoro, lo rifiutano e girano da una città all'altra, finchè consumati i risparmi, devono accettare lavoro forse a condizioni non tanto utili. Allora non contenti, dopo un qualche tempo, si mettono in giro di nuovo, e frattanto la stagione passa ed in fine si trovano a mani vuote.

Straordinaria è veramente la mancanza di operai, specialmente nell'Austria e nella Baviera, tanto che qualche impresario non sapendo proprio come soddisfare agli impegni assunti, molte volte con formale contratto, sono in pericolo di perdere la depositata cauzione e di andar soggetti a maggiori danni. Naturalmente essi e per mezzo dei giornali, e personalmente e per mezzo d'incaricati ed amici, fanno tutto il possibile per trovar gli operai loro necessari, e frattanto molti di questi, o per migliorare realmente le proprie condizioni, o semplicemente per vaghezza di cambiar posto e padrone, passano con facilità da un luogo all'altro, molte volte considerevolmente distante, e forse mancando a formali impegni col primo padrone, ciò che è certo grandemente da deplorare e biasimare.

Finalmente vi sono, nei luoghi turbati da scioperi, certi proprietari di lavori, i quali, principalmente con inserzioni sui giornali, infiorate di grandi promesse, fanno attivissima ricerca d'operai, per sostituirli a quelli, che solidali nello sciopero coi Tedeschi, e per le ragioni sopradette, abbandonarono il lavoro. E pur troppo vi sono di quelli che prestano fede alle belle promesse, che leggono sui giornali, o vengono anche fatte a viva voce da certi incaricati, e di nulla dubitando e solo pensando a migliorare le loro condizioni, si mettono in moto. Ma giunti sul luogo si accorgono ben presto, che si trovano di fronte allo sciopero, costretti adunque o a farla da *krumiri*, o a partir presto in cerca di lavoro, non senza imprecare ai vili traditori, i quali si guardarono bene di dir loro che in quel luogo era lo sciopero.

Principalmente per queste tre ragioni adunque si vedono ogni giorno molti dei nostri emigranti, a gruppi o isolati, girare il bel mondo, con grave loro danno. Se io dovessi dare a questi un mio consiglio, ecco quello che loro inculcherei: Prima di muovere i piedi, muovete la testa, cioè pensate ben prima di muovervi se potete cambiar posto senza mancare ad obblighi che avete col primo padrone; pensate bene se è veramente certo che col muovervi migliorate le vostre condizioni, perchè molte volte chi abbandona il certo per l'incerto trova miseria dove credeva di trovare Marchi e Corone. Dice poi un proverbio: Dove non vedi, non metter piedi. Non bisogna pertanto credere a tutto quello che vi dicono, o leggete sui giornali; ma prima di muovervi dovete accertarvi bene se nel luogo dove desiderate portarvi o siete ricercati, vi è sciopero; informatevi ben bene se sono vere tutte le altre condizioni; magari fatevi mandare dal padrone in iscritto tali condizioni. Tale scritto vi servirà come di contratto, per far valere le vostre ragioni in caso foste turlupinati da qualche affarista. A questo scopo servono mirabilmente le *cartoline-richiesta* che tutti dovrebbero avere, e che si vendono alla « Redazione del giornale *La Patria* in *Friburgo (Baden)* — Belfortstrasse N. 20.

Ecco quello che suggerisce la prudenza ad ognuno, perchè non s'avveri il proverbio che dice: « Chi non pensa prima, sospira dopo ».

## Prudenza colle macchine!

Martigor (Villach) Giugno 1907.

*Egregio signor direttore,*

La rendo consapevole d'un infortunio sul lavoro toccato ad un nostro compatriota, affinchè, mediante il di lei giornale siano avvertiti gli operai di usar maggior cautela colle macchine.

Addì due corr. mese il nostro compagno di lavoro Pagnutti Antonio di Nogaredo di Prato, avendo imprudentemente messa la mano nella macchina per sgomberarla dalla terra con cui si fabbrica il mattone, l'ebbe improvvisamente impigliata negli ingranaggi.

A prima vista si dubitò forte non si fosse resa necessaria l'amputazione della mano; mercè la pronta cura però si spera una guarigione perfetta in una ventina di giorni.

Saluti ai nostri compagni emigranti ed al nostro caro giornale.

*Dominici Giovanni.*

## Compagni krumiri.

L'*Operaio italiano* di Berlino reca questa corrispondenza di *Monello* da Recklinghausen:

Nel N. 130 del giornale *Il Lavoratore Friulano*, in una sottoscrizione fatta per protestare contro il povero *Monello* che in una corrispondenza pubblicata nell'*Operaio Italiano* biasimava la condotta di un capo italiano — G. B. Lorenzini — e di certi compagni iscritti nella sezione socialista di Ampezzo — Oltris, delicatamente lo invitano a "smascherare il suo nome e a portarlo nello stesso modo sulle colonne del *Lavoratore* medesimo.

Quei compagni se vogliono restare soddisfatti di questa curiosità scrivano alla Redazione dell'*Operaio Italiano* di Berlino una cartolina e quella senza difficoltà di sorta potrà contentarli; poichè la corrispondenza non era firmata col pseudonimo — molto trasparente del resto per tutti gli ampezzani — di Monello soltanto, ma anche contro firmata col mio nome cognome paternità e domicilio.

Del resto credo che avranno compreso come la corrispondenza si riferisse a cose successe alla loro presenza nella baracca del Lorenzini. Ricorderanno che appena arrivati d'Italia ci siamo trovati insieme a Meiderich, poi ad Altenessen nella baracca suddetta ove bevemmo una birra insieme, e ricorderanno anche l'abboccamento col proprietario.

So bene che cosa urti i nervi a quei compagni; ma ciononostante domando un'altra volta facendo appello alla loro sincerità: Se tutti gl'iscritti nella sezione di Ampezzo-Oltris che lavorano costà hanno fatto il loro dovere di fronte all'organizzazione oppure se si contentano sempre di sfruttare i salari aumentati grazie il sacrificio degli operai organizzati?

E al capo poi, che tace come un trullo, domanderò se è in grado di smentire ciò che a sua vergogna dissi nella ricordata corrispondenza?

## Ricerca di mano d'opera.

Il signor Pittino Edoardo di Pietratagliata (Pontebba) si raccomanda al *Segretariato del Popolo* per la ricerca di 10 manovali a corone 3 al giorno; di 10 muratori a cor. 4 al giorno; di 6 minatori a cor. 3.80 al giorno.

L'indirizzo del signor Pittino è: Tamsweg (Lungau) Salisburgo.

—

Raccomandiamo, come sempre, il contratto scritto, onde, conosciute e fissate le condizioni sulle ore di lavoro, sui giorni di riposo ecc., evitare i conflitti tanto dannosi all'una e all'altra parte.

# LEZIONE EVANGELICA



## Il fondamento della casa.

Fa d'uopo ricordarlo. La pessima fine che hanno sempre fatto i nemici della Chiesa cattolica, i nemici di Gesù Cristo, forma una serie terribile di fatti storici, che possono da tutti conoscersi nelle veraci narrazioni dei tempi passati. E questo sopra tutto è rimarchevole, che dei passati persecutori ed eresiarchi non resta più traccia. Dopo grande rovina disparvero dalla faccia della terra. Invece la Chiesa cattolica, sbattuta sì, contraddetta in tutte le maniere, sta salda e starà finchè sarà mondo; anzi si allargherà con sempre maggiori conquiste. Questo gran fatto storico non insegna nulla a quelli che oppongono agl'insegnamenti di Gesù Cristo la scienza moderna, la quale pur pretendendo di saper qualche cosa, questo avrebbe dovuto impararlo.

Che se i nostri avversarii neppur della storia sanno imparare, noi cattolici informati alla scuola divina del Salvatore e premuniti da'suoi precetti, procuriamo di essere fedeli osservatori in pratica della sua parola, e non semplici ascoltatori, per poi trasgredirla: giacchè Egli minaccia nulla meno che la stessa fine e la stessa rovina a chi col nome di cristiani cuopre una condotta deforme da'suoi insegnamento. Ecco le sue parole:

" Ma e perchè dite voi a me: Signore Signore: e non fate quello che io vi dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie pa-

role, e le mette in opera, vi spiegherò io a che cosa rassomigli. Egli rassomiglia a un uomo che fabbricò una casa, il quale fece scavo profondo, e gettò i fondamenti sulla pietra; e venuta l'inondazione, la fiumana andò a sbattere in quella casa, e non potè smuoverla, perchè era fondata sulla pietra. Ma colui che ascolta e non fa, è simile a un uomo, il quale fabbricò una casa sul suolo senza fondamenti; nella qual casa urtò la fiumana, ed essa andò subito giù; e fu grande la rovina di quella casa.,,

Oh, che razza di architetti, di capomastri e di muratori sono quelli che intendono di far su case e palazzi senza fondamenta! E ben dice san Paolo, che *nessuno può porre un altro fondamento da quello in fuori che è stato posto che è Gesù Cristo.*

## Nave con armi da contrabbando che è fatta saltare dal suol.

Si ha da Tunisi:

Un drammatico avvenimento ha suscitato qui vivissima impressione. Un grosso veliero di nazionalità ancora sconosciuta si avvicinò ieri alla costa tunisina estremo sud tra Biban e Rosadier al largo del porto di Zarzis, presso la frontiera della Tripolitania. La nave, dopo di avere gettato l'ancora, si disponeva a deporre un carico consistente d'armi di contrabbando.

L'operazione stava effettuandosi allorchè otto ufficiali francesi del servizio di informazioni passarono di lì per un giro di ispezione. Scorgendo il bastimento indovinarono subito ciò che portava e prontamente requisirono alcuni pescatori tunisini i quali, scesa la notte, circondarono con le loro barche la nave sospetta. Il capitano del bastimento si persuase che non sarebbe potuto sfuggire. All'alba, al momento in cui i pescatori stavano per abbordare la nave, rintronò una formidabile esplosione. Il veliero saltò in aria, trascinando nella sua rulna parecchie barche che lo attorniavano. Vi sono 70 vittime, tra le quali parecchi marinai tunisini. Fu aperta un'inchiesta. Si crede che il capitano contrabbandiere abbia presa la disperata risoluzione per nascondere la nazionalità della nave che comandava. Si ignora la sorte del capitano.

## La pagina pegli agricoltori

Belli eh i frumenti? Forse un po' rari in qualche luogo, perchè in primavera non si fece la rullatura che si doveva fare quest'anno, essendo stata la terra tanto sollevata dai forti ghiacci dell'inverno: così la capirete per un'altra volta; chi sbaglia impara, diceva un tale: ben se ripara, diceva un'altro. Adesso che i frumenti sono già in spiga ed in fioritura, vorrei accettaste un mio consiglio, e cioè che fissiaste quel frumento più bello, più sano, più grosso, che potete avere, e che stabilito così, al momento della mietitura lo teniate da banda, lo facciate battere separatamente, e poi conserviate quei granelli per semie del prossimo anno, e non comperare forse per seminare frumento da Tizio o da Sempronio senza sapere chè roba è.

Ora siamo coi bachi anche. Grande prodotto questo, e che quest'anno speriamo ci farà stare contenti. Sono agli ultimi pasti, e sono per andare al bosco; questa è l'epoca più critica dei bachi, il momento più difficile, e perciò mi permetto di darvi qualche regola per evitare disgrazie.

Negli ultimi pasti, dopo la quarta dormita, non coprite di troppa foglia i bachi; meglio poca per volta, e più spessa; non dormiamo, perchè i bachi non dormono. Se voi li caricate di troppa foglia in una volta è facile che venga loro il calcino *(sluce)* oppure la floccidezza *(vachis)*, o che li fa andar a filare prima del tempo e così viene galletta floscia *(mièze galete)* che vale, (lo sapete) assai poco.

Il bosco fatelo con paglia o fascine secche, che non puzzino, che non abbiano muffa, ed in modo che vi corri aria in mezzo. Mantenete molta aria nelle stanze: non tenete acqua in dette stanze, e non gettate acqua, anzi tenete dei pezzi di calcina viva che assorbono l'umidità dell'aria: *l'umidità fa male ai bachi*, capitela, capitela! Se viene una burrasca, freddo, non lasciate calare la temperatura sotto il 17, e perciò allora fate fuoco, scaldate. Se ci fosse un caldo proprio eccessivo, allora ponete dei bracieri con carboni bene accesi, sulle finestre dove non è il sole: il fuoco scalderà l'aria che presto si solleverà, ed allora comincierà la corrente dell'aria, e verrà più fresco. Se di una qualità di semente di bachi, 3|4, nei diversi luoghi ove essa fu dispensata *va bene*, ed *in qualche casa va male*, vuol dire che non è difetto della semente, ma o dell'ambiente ove si mantengono i bachi, o perchè non disinfettati i luoghi, o perchè stanze non adatte, (e da noi son molte di queste) e infine perchè chi li ha non li sa tenere. Attentiamo ai bachi anche quando filano. Non abbiamo troppa premura infine di tirar giù la galletta; 8 giorni lasciamola su: così sarà proprio matura: non aspettiamo di più perchè il baco altrimenti può cominciar ad inumidirla ed allora siam fritti.

Auguro a tutti buona fortuna, e buona vendita.

*Barbe Bepo.*

## La ferocia degli anticlericali

### Aggrediscono e uccidono i fanciulli a colpi di pistola.

Gente onesta, che hai imparato dalla civiltà di Cristo a *non odiar il tuo prossimo*; gente onesta, che dalla civiltà di Cristo hai imparato non solo a non odiare, ma a perdonare e ad amare anche il tuo nemico; leggi questo e n'avrai abbastanza per capire quale razza di civiltà si prepari a portare tra noi l'anticlericalismo; leggi e inorridisci.

Raccontano i giornali di Parigi:

Dovendo aver luogo domenica otto una processione nel Castello di Dugny, ove prospera una scuola libera diretta da un antico missionario, circa duecento fanciulli del Patronato Saint Joseph des Epinettes, furono condotti in tre o quattro grandi *breck* ad assistere alla festa. Una trentina di ciclisti contornava e precedeva la gaia comitiva che aveva portato con se la colazione pel viaggio. Questa festa così galamente incominciata *doveva terminare in modo tragico.*

Dopo la processione veramente imponente avvenuta nel parco di Dugny, fu permesso ai giovani di recarsi a fare un giro per la fiera che proprio in quel giorno si teneva sulla piazza del villaggio. Tra la folla numerosa si notava un gruppo di giovani appartenenti a un circoletto anarchico ai quali si era unita una dozzina di «Apaches» autentici. Costoro, che fin dalla mattina si erano recati a insultare i cattolici alla porta del parco, accolsero i giovani con ingiurie e sassate; alle 6 di sera poi si eclissarono all'improvviso.

Alle ore 6 1|2 precise i giovani cattolici ritornavano a Parigi, parte in vettura e parte in bicicletta, quando, giunti nella località detta *Petits Paves*, località deserta e triste per vari chilometri, sbucarono da un campo di grano una trentina d'individui col revolver in pugno, e sbarrarono la strada.

— Vediamo ora se siete uomini! gridavano.

I fanciulli risposero con grida di terrore; i più grandicelli protestarono.

Gli anarchici intanto gridavano:

— Abbasso la calotta!

Allora l'abate Firmerie che accompagnava i fanciulli, scese di vettura e cercò ridurre gli aggressori alla ragione, ma costoro per tutta risposta spararono contro l'abate e gli allievi maggiori che lo circondavano, una trentina di colpi.

L'abate Firmerie fu colpito da una palla alla coscia sinistra; l'elettricista diciannovenne Ippolito Debroise ebbe il fegato e gl'intestini perforati da un altro proiettile. Vi furono altri feriti leggermente.

Il disgraziato Debroise, mortalmente ferito, ebbe tutta la forza di attraversare la via cercando uno scampo, ma andò a cadere su un campo di grano. Intanto gli anarchici dopo aver bastonato e minacciato con le rivoltelle sotto il mento i fanciulli più piccoli, prendevano la fuga attraverso i campi.

Alcuni dei giovani ciclisti corrono allora a Dugny in cerca di soccorsi e ritornano poco dopo con due agenti ciclisti. Il ferito è messo in vettura e portato verso una farmacia del vicino villaggio di Bourget. Ma *siccome le guardie sono rimaste sul luogo dell'attentato, per ben due volte gli anarchici tentano di raggiungere e ferire nuovamente la vittima.*

Dopo una visita sommaria nella farmacia, il ferito, portato per ordine dell'autorità all'ospedale Lariboisière, vi moriva mentre si tentava di operarlo d'urgenza.

Vari arresti sono già stati fatti in persona di giovani operai anticlericali, che hanno confessato di aver sparato contro i fanciulli, senza però, *s'intende* addossarsi la responsabilità dell'omicidio.

Particolare degno di nota: Parecchi degli arrestati furono visti domenica mattina intenti ad esercitarsi nel tiro con la rivoltella!!

Orrore! orrore! orrore!

mercato le granaglie vanno ancora diminuendo di prezzo; nell'ultimo mercoledì si vendette il granoturco bianco a L. 11.50 l'El. ed il giallone a L. 12 l'El. ed il frumento a L. 20, e 20.50 l'El. Crescono invece ancora di prezzo i suini di latte. E' in grande quantità forse superiore al consumo la foglia di gelso.

*Militari.*

A quanto si dice quest'estate i militari formicoleranno a Spilimbergo, non qui. Per quest'anno va così e le ragioni saranno in grembo delle autorità dell'esercito, che vista la praticità di questi terreni e la simpatia in passato dimostrategli ben volentieri avrebbe fatto ritorno in mezzo a noi.

FAEDIS.

*Per il ponte sul Torre.*

Domenica p. p. ebbe luogo a Povoletto un'adunanza delle rappresentanze comunali di Faedis, Povoletto e Attimis per trattare intorno al costruendo ponte sul Torre nella località Salt-Godia. Da Faedis s'era recato colà il sindaco e il dott. Della Giusta. Furono *passati in rassegna* due progetti precedentemente elaborati; l'uno ammontante a 130 e l'altro a 150 mila *lire*, e si convenne unanimamente sull'opportunità di un nuovo progetto che venne affidato all'ing. Cudugnello e che, ammessa una maggior riduzione del letto del Torre, non dovrebbe importare una spesa superiore a 85 mila lire.

*L'idea* è ottima, e *merita* l'appoggio equo e disinteressato di tutti i Comuni che ne risentiranno un vantaggio non indifferente.

Il ponte secondo l'opinione prevalente, sarà in cemento armato, e se nascerà l'accordo nel concorso della spesa pari, allo slancio nella iniziativa, esso sorgerà entro anno.

TARCENTO.

*Morte improvvisa.*

Lunedì mattina un vecchietto settantenne certo Pietro Marsiglio, ex casellante che abita ad Aprato, si recava al Municipio di qui avendo una minuscola lite presso il Conciliatore. Finito il suo affare, si portò nell'osteria condotta dal sig. Tommaso Di Vito per mangiare un boccone e bere un sorso di vino. Poco dopo entrati, la moglie che era con lui, ebbe a lasciarlo; ma ritornata ebbe la *triste sorpresa* di rinvenirlo già freddo cadavere sotto il porticato di detta osteria, ove il Pietro si era posto per esser più in libertà.

Furono sopra luogo i Carabinieri per le constatazioni di legge.

# Di quà e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

*Bestemmia in iscuola.*

Da principio non v'erano che lamenti isolati, ma ora le proteste sono generali. Un maestro e precisamente quello dello *staffile*, bestemmia oscenamente in iscuola durante le lezioni. Già alcuni padri di famiglia indignati hanno inoltrato le loro proteste alle autorità ed alcuni anzi pensarono bene di tenere i loro *bambini a casa*, piuttosto che mandarli ad una scuola dove imparerebbero questa bella educazione. Non facciamo commenti, sarebbero superflui.

*Società operaia e processo Moro-Gressani.*

L'altro ieri alle ore 15, presieduta dal cons. Pietro Morassi, ha avuto luogo l'annunciata assemblea della locale Società operaia. Erano presenti una trentina di soci, certo stimolati dalla curiosità di udire lo svolgersi della interpellanza Moro. Molti dei presenti lamentarono le poco benevoli critiche comparse sul *Crociato* e sul *Piccolo Crociato*. Ma perchè lamentarsi, egregi soci? Non è forse vero che Domenica si erano presentati solo sei soci all'adunanza? Non è forse vero che, or non sono molti anni, erano inscritti circa 400 soci, ed oggi non raggiungono neppur il centinaio, compresi gli ultimi entrati per favorire la Cooperativa di lavoro? Non è forse vero che dopo l'indirizzo politico dato alla Società dall'allora Presidente Gressani, questa è andata di male in peggio? Siamo logici, la verità è una sola.

E' un fatto innegabile che in questo sodalizio ha quasi sempre regnato un'apatia fenomenale, ma è pure innegabile che qualche anno quest'apatia si è andata accentuandosi.

Ma veniamo all'assemblea. Approvati senza discussione i bilanci, il socio signor Moro avuto la parola cominciò a svolgere la sua interpellanza sulle accuse da lui pubblicate, circa il cambiamento repentino dei rappresentanti la Società *operaia*, al Consiglio della scuola di disegno in occasione della nomina *dell'insegnante*, e sulla conseguente querela *senza facoltà di prova* sportagli dal sindaco della società signor Gressani. Aveva appena cominciato quando entrò bruscamente nella sala il Dott. Spinotti, avvocato difensore del Gressani e cassiere della società operaia, il quale interrompendo il Moro, volle gli fosse negata la facoltà di continuare non essendo l'interpellanza *stata messa all'ordine del giorno.*

E così questi socialisti, questi paladini della libertà (?) o della giustizia (?) che tanto scalpore menarono sui loro organi ed orchestrati contro coloro che querelano senza facoltà di prova, (leggi l'*Avanti*, il *Lavoratore* ecc. riguardo il processo Chanvet-Podrecca) si mostrano ora e sempre per quel che veramente sono.

Si capisce, Moro non è un Podrecca. Moro è un abborrito Democratico cristiano: dunque bisogna applaudire ed incoraggiare il compagno Gressani che per combatterlo impunemente nega al suo accusatore la facoltà di provare le accuse, pur sapendo che non venne minimamente intaccato quale privato cittadino, ma quale sindaco e rappresentante di un sodalizio di cui il Moro è pure socio. E basta per ora.

Il processo si discuterà al nostro Tribunale il giorno 18 corr. e sarà certo un processo clamoroso data l'impazienza con la quale è atteso dai cittadini.

SANDANIELE.

*In licenza straordinaria.*

Si tratta di consiglieri comunali. Cinque di essi, cioè gli assessori nob. Daniele Farlatti e Milani Giovanni ed i consiglieri march. Corrado Concina, Florida G. B. e Tabacco Giuseppe cessano dalla carica, perchè il ricorso inoltrato dalla parte avversaria contro la loro eleggibilità — essendo il Tabacco fornitore delle scuole con *appalto* e *gli altri* quattro consiglieri della locale Banca Cooper., — venne accettato dalla Giunta Prov. Amm. Sicchè detti membri del Consiglio, la cui lodevole attività per le cose del Comune è da tutti conosciuta, passano, si può dire, in licenza straordinaria, se si deve chiamare sintomatica la sdegnosa esasperazione degli elettori che ora misurano la portata del lavorio degli avversari nell'arrivare alla vittoria della espulsione. I signori Angeli A., Codolini A., Pellarini L., Sostero L. e Zaghis G. avrebbero ora il tardo mandato di entrare nel Comune al posto degli esclusi. Vi entreranno? Non si conosce finora la loro deliberazione.

*Alla gara di tiro a segno a Roma.*

Con compiacenza informo che la locale Società di Tiro a Segno si è fatto grande onore nella Gara di Roma.

*Campagne, bachi, granaglie ecc.*

Anche qui non si potrebbe desiderare un migliore andamento delle campagne e dei bachi. Le viti compariscono fornite stupendamente dei marzetti — futuri grappoli — prossimi a fiorire. Il tempo è bello e stando al proverbio — *San Barnabè o ch'a la chol o ch'a la dà* — si dovrebbe credere che il raccolto sarà dato abbondante. Sul

SEDILIS.

*L'ingresso del Vicario.*

Sabato otto alle ore diciassette fece il suo ingresso il M. R. D. Giuseppe Merlino testè designato dalla Ven. Curia Arcivescovile ad occupare questa sede curaziale. Era accompagnato dal M. R. D. Beniamino Alessio Cooperatore Parr. di Tarcento in rappresentanza di Mons. Pievano.

Il nuovo Vicario era atteso con viva impazienza dalla popolazione *alla quale era* ben noto che Don Giuseppe Merlino, proveniente da Palazzolo dello Stella, aveva dato colà ottima prova di sè e s'era accaparato le generali simpatie.

Appena giunto, il nuovo pastore si recò in Chiesa, donde impartì la benedizione al popolo festante.

La scelta del nuovo Vicario non poteva riuscire più felice; a lui dunque il benvenuto.

LATISANA.

*Incendio.*

Alle ore 11 di lunedì in una casa colonica del sig. Balsarin Domenico e precisamente in una colonia affittata a Buffon Luigi in *Portegado, incendiavasi un grande* deposito di strame.

In seguito all'allarme dato dalla locale levatrice, con vera premura tutti i frazionisti si recarono sul luogo, potendo isolare il fuoco e salvare l'abitato, che era in grave pericolo. Accorsero molte persone dalla riva opposta del Tagliamento e tutti cooperarono all'estinzione. Meritano perciò *plauso* per l'atto eminentemente umanitario.

Avvertito si recò sul posto, immediatamente, il Brigadiere dei RR. Carabinieri per le sommarie informazioni ed opportuni provvedimenti; come pure compirono la opera di estinzione i pompieri tosto qui portatisi.

Il danno subito dal Buffon, L. 350, è compreso nell'assicurazione, come pure casa ed alloggi assicurati. Causale l'incendio.

NIMIS.

*Fin che la và così...*

Anche a Nimis abbiamo l'acqua: le vasche sono N. 20 e i getti sono in tutto copiosi, anzi abbondanti; l'acqua è buona e fresca. Nimis è in festa!

La primavera è corsa straordinariamente bella, calda, con pioggierelle di tratto in tratto: i lavori si sono fatti a tempo, con comodità e bene.

Le campagne sono prosperose in tutti i

prodotti; quantità d'uva, che è ormai in fiore e bel prodotto di bachi.

Meno la borgata di S. Gervasio, tutto il paese e le campagne hanno avuta un'incursione di necrofore *(Oussons)*. Non sono stati danni perchè si è riparato. Qualche danno sui ciliegi. Dio continui a benedirci!

QUALSO.

*Cavallo rubato.*

Lunedì sera s'aggiravano indisturbati nei dintorni di Cortale i soliti zingari, che fin l'altro giorno erano senza patria, ed ora invece hanno piantato le tende nel nostro comune.

A notte inoltrata, quando tutto, uomini e cose, era avvolto nelle tenebre silenziose della mezzanotte, quei girovaghi tentarono di penetrare nella stalla di Gentilini Basilio; ma essendo stati disturbati, cercarono di far fortuna altrove.

Entrarono infatti nella scuderia del mugnaio Di Giusto Gjacomo e bellamente sligarono il cavallo e se n'andarono via, conducendolo chi sa dove.

L'indomani il povero Giacomo entrò nella stalla per vedere dei suoi animali, e qual dolorosa sorpresa non fu per lui in non trovare il cavallo?

Subito si telefonò per ogni dove, ma inutilmente.

*I bachi*
parte sono alzati della terza muta, altri stanno per andar al bosco; pochi hanno di già fatti i bozzoli; in generale la campagna bacologica va benone che mai si vide l'uguale.

*Le viti*
pure promettono bene assai; la nascita dell'uva è splendida e, se le disgrazie staranno lontane, si farà ottima vendemmia.

Grazie all'antecipazione che si è fatta, di gettare il solfato, neppure la peronospora è ancora comparsa.

SALETTO DI RACCOLANA.

*Il terremoto.*

Il giorno 7 corr. alle ore 21,45, in senso ondulatorio si fece sentire una leggiera scossa di terremoto in direzione Nord-Est.

Un po' di panico regnò fra la popolazione, specie, fra quelli che si erano già recati a letto; meglio così, non avendosi avuto a registrare disgrazie.

MELS.

*Pubblica conferenza.*

La cattedra ambulante di agricoltura dell'Associazione Agraria Friulana manderà un conferenziere domenica 23 alle ore 9, a tenere una conferenza per dimostrare l'utilità che le latterie portano ai contadini facendo l'acquisto di tutto quello che occorre ai soci pel miglioramento della agricoltura e del bestiame. Inoltre spiegherà la formula delle registrazioni di detta azienda.

E' da sperare che anche i paesi vicini verranno ad ascoltarlo.

AMPEZZO.

*Un bel gesto.*

E' quello dell'eccellentissimo *signor* sindaco, avv. Michele Beorchia-Nigris e dei suoi fidi Acati, i membri dell'on. Giunta Municipale. Richiamato il cappellano al suo ufficio s'insistette presso di lui da assessori, consiglieri, impiegati municipali perchè facesse al Comune domanda degli arretrati del 1906, assicurandolo, sull'autorità del Sindaco, che dimora a Tolmezzo, che gli sarebbero indubbiamente concessi. Il cappellano accondiscese ed ecco la risposta che gli venne recapitata dal messo comunale giorni fa: «Sentita lettura della domanda 28 maggio u. s. del sac. Felice don Pietro diretta ad ottenere il pagamento dell'assegno di capellano dal 21 ottobre al 31 dicembre 1906; viste le deliberazioni consigliari 29 dicembre p. p. e 9 maggio u. s. la Giunta Municipale *delibera* unanime per appello nominale di non trovar opportuno di presentare al consiglio la domanda anzidetta del sac. Felice don Pietro.» E' malafede, è paura, è rispetto umano? Chi lo sa? Certo è che gli organi della Giunta leveranno alle stelle l'operato di lor signori e lo metteranno ad esempio delle amministrazioni meno evolute. E perchè anche non raccomandarsi a Nathan per una infornata di Cavalieri? Caspita dopo tanti meriti anticlericali qualche *croce* non istarebbe proprio male.

*Ancora dei grandi impianti industriali.*

Avevamo creduto, e come non credervi? Ora però siamo costretti a disingannarci, L'affare delle grandi industrie non muterà certo, lo diciamo con amarezza, le condizioni economico-sociali del comune. Ormai non si parla più d'impianti industriali in territorio di Ampezzo: questi sorgeranno se mai a Villasantina, dove a mezzo della ferrovia si potrà trasportare dall'estero il legname necessario.

I boschi della Carnia o non vengono concessi per lo sviluppo della cellulosa o non sono punto sufficienti all'uopo. Qui adunque si avrà tutt'al più la presa d'acqua per lo sviluppo della forza motrice. A tal uopo si stanno facendo presentemente dei rilievi nel Bùs.

*A proposito della Ferrovia Carnica.*

Giunse notizia che l'ufficio superiore dei lavori pubblici ha approvato solamente nelle sue linee generali il progetto presentato dalla Società Veneta, rimandandolo per alcune lievi modifiche. Si avranno quindi nuovi rilievi e nuovi studi, i quali porteranno per inevitabile conseguenza un notevole ritardo nel principio dei lavori.

*Al caffè «Gino».*

Hai letto l'organo della Giunta? *Beppi*, Accidenti! c'è tanto ogni settimana da imparare. — *G*. E non ti sei accorto che il poeta questa volta vira maledettamente di bordo? — *B*. Se me ne sono accorto! Ha una tremarella nelle ossa che non ti so dire. Deve aver certo flutato odor di polvere. — *G*. Capisco, capisco. Pur qualche cosa egli ha da sapere. — *B*. Ma se ti dico io che non sa proprio nulla? — *G*. Bisogna ben dire adunque che è sempre vero: parlano più quelli che sanno meno. — *B*. E fai le meraviglie tu? Se molti non sanno nemmeno di chi sono figli e chi è il padre dei figli o fratelli che hanno al fianco? — *G*. Possibile? — *B*. Ma è proprio così. — *G*. (con forza) Ehi! cameriere, presto carta, penna e calamaio: voglio scrivere un'istanze al Parlamento perchè sia tosto approvato la legge: La ricerca della paternità.

*N. B.* Per chi nol sapesse l'organo della Giunta è il *Lavoratore Friulano*.

# Cronaca cittadina

## Avviso ai Cresimandi.

DOMENICA 16 Giugno in Udine a mezzodì.
DOMEN. 23 Giugno in Udine a mezzodì.
LUNEDì 24 Giugno in Talmassons alle 9.
SABATO 29 Giugno e DOMENICA 30 in Rosazzo.
VENERDÌ 12 luglio in Udine alle 8, e a mezzodì.

### Precipitato o investito dal treno.

Il 6 corr, all'ora d'arrivo del treno omnibus, proveniente da Cormons, gli agenti di P. S. di servizio alla Stazione ferroviaria, furono avvertiti che lungo la linea, poco discosto dal magazzino legnami Dal Torso giaceva un uomo gravemente ferito.

Gli agenti si recarono tosto sul luogo, seguiti da una portantina, e trovarono un individuo steso in terra, che gridava dal dolore.

Caricatolo sulla portantina lo fecero trasportare all'ospitale Civile, ove fu accolto d'urgenza.

Il medico di guardia dott. Ferrario visitò il ferito riscontrandogli la frattura della clavicola destra, lo schiacciamento del piede sinistro, con frattura esposta metatarsofalangea. Dopo averlo medicato lo dichiarò guaribile in giorni quaranta.

Secondo l'ipotesi più probabile, sembra che il Comuzzo, provenisse da Cormons, con del contrabando e temendo d'essere sconto dalle guardie, presso le quali a quanto ci si riferisce, non è in odore di Santità, abbia tentato di saltare dal treno, dopo gettato il carico, ma non avendo ben misurato lo slancio, sia rimasto travolto.

Però per quante ricerche si sieno fatte nelle vicinanze ove fu raccolto il ferito, nulla si rinvenne.

### Il furto d'un prezioso codice miniato nella biblioteca Arcivescovile.

Sabato mattina si presentava al palazzo Arcivescovile, un signore dell'accento straniero, che qualificatosi per Roberto Esler fu Federico d'anni 26 da Vienna dottore in filosofia, chiese di poter visitare la biblioteca.

Condotto dal bibliotecario arcivescovile don Nicolò Pojani esternò a questi il desiderio di fotografare alcuni codici manoscritti esistenti nella biblioteca.

Il rev. don Pojani esaminate le commendatizie esibite dal dott. Esler, una delle quali del Ministro della P. I. on. Rava accompagnò il visitatore nella sala della biblioteca consegnandogli i manoscritti richiesti.

Conosciuta, l'Esler, l'esistenza di un altro codice manoscritto recante delle preziosissime miniature, chiese di poterne fotografare alcune pagini. Il sac. Pojani acconsentì, ma trattandosi, come dicemmo, d'un codice prezioso, lo tenne egli stesso nelle mani mentre l'altro fotografava, e ad operazione finita lo portò seco deponendolo sul tavolo nel suo studio.

A mezzogiorno l'Esler se ne andò.

Uscito il forastiere, don Pojani, si recò a riunire i volumi e con sua sorpresa constatò la mancanza di uno di essi: del codice miniato, pregevolissimo.

Allarmato si recò all'albergo *Alla Croce di Malta* e trovato il forastiere seco lui ritornò alla biblioteca per ricercare il volume.

Malgrado però le più minuziose ricerche il prezioso codice non fu potuto trovare.

L'Esler fu condotto allora da due agenti di P. S. in Questura, avendo don Pojani avvertita l'Autorità della sparizione del codice.

Interrogato l'Esler dal vice-commissario dott. Contin, negò d'aver sottratto il codice e si disse disposto a rilasciare in deposito una somma di cinque mila lire, fino a quando il codice fosse ritrovato.

D'ordine dell'autorità fu fatta anche una perquisizione nella camera occupata all'Albergo dall'Esler ma non diede alcun frutto.

Sospettando che l'arrestato potesse aver impostato il prezioso volume, avendolo il dott. Contin incontrato nei pressi della Posta, furono fatte delle ricerche negli uffici di spedizione. Di fatti all'ufficio pacchi raccomandati indirizzato ad un fotografo di Vienna fu trovato giacente il manoscritto prezioso.

Durante le ricerche, l'Esler che trovavasi custodito nell'ufficio del maresciallo di P. S. improvisamente preso un temperino, che trovavasi sulla scrivania si menò un colpo alla gola a scopo suicida. Disarmato fu condotto all'Ospitale ove lo giudicarono guaribile in nove gioni. Quindi fu condotto alle carceri.

Durante la notte l'Esles, cercò di suicidarsi nuovamente, tagliandosi le vene dei polsi con i cocci d'una bottiglia.

Fu medicato prontamente dal dott. Pitotti medico carcerario.

### Vanno per condurlo a casa dopo una operazione chirurgica felicemente riuscita e lo trovano morto.

Venerdì otto verso le ore nove, accompagnato dal medico del proprio paese si presentava all'Ospitale certo Giacomo Pividori, d'anni 48, contadino da Tricesimo, per farsi medicare da una lussazione all'omero destro, prodottasi tre mesi or sono, in causa d'una caduta accidentale.

Il Pividori fu operato immediatamente, e l'operazione riuscì ottimamente.

Ieri i parenti nel pomeriggio si recarono all'Ospitale per trasportare l'infermo a domicilio.

Ma quale non fu lo stupore quando, giunti al letto dell'infermo, lo trovarono morto?

Il Pividori dovette morire verso le 14 e mezza, mentre trovavasi sotto l'influenza del cloroformio.

### Un vero atleta.

L'atleta, dalla figura ben proporzionata, dai muscoli d'acciaio, si chiama Ettore Tiberio; ha 28 anni ed è nato in America da padre romano. E domenica sera egli si è prodotto in Piazza Umberto I.

Oltre ai soliti esercizi di forza che si vedono in ogni circo, egli ne dà di veramente straordinari, quali: coi due diti mignoli sollevare e portare in giro un vascello di 138 chili; montare su di apposito scranno e — ligato i piedi — buttarsi giù col torso all'indietro, prendere il su nominato vascello e dirizzarsi; spezzare i sassi coi pugni; rompere in due con le dita una moneta di dieci centesimi; mandarne un'altra in otto pezzi coi denti; afferrare un toro per la testa e atterrarlo ecc. — Io sento in me dovunque forza, fin nelle orecchie — disse: e di fatti egli mostrò la sua straordinaria forza nella spina dorsale, nei muscoli del torace spezzando una abbastanza grossa catena, nei denti spezzando monete, nei pugni frantumando sassi, sul ventre sostenendo otto persone. (— Saranno vuote di dentro! — osservava un signore vicino a noi, un signore che giudicava tutto un trucco —) nelle dita piegando monete....

### Gravissimo incendio. Danni ingenti.

Rapida come la folgore si sparse sabato sera la notizia d'un grave incendio scoppiato nello stabilimento di tessitura Barbieri, situato lungo il viale di circonvallazione esterna Giuseppe Duodo.

Sul luogo del sinistro attratta dalla curiosità, si riversò una fiumana di gente.

Le fiamme si elevavano altissime, in mezzo ad un crepitio assordante.

I pompieri, sotto la guida del loro maestro signor Mario Petoello, lavoravano a tutt'uomo per isolare l'incendio e salvare possibilmente i due ultimi reparti del magazzino non ancora preda dell'elemento distruttore. Diversi popolani aiutavano i pompieri nel maneggio delle pompe.

In breve le fiamme consunsero le travature dei tetti e questi crollarono, con grande fracasso sollevando un'immenso favillio.

Dopo parecchie ore di lavoro indefesso, i bravi vigili del fuoco, riuscirono a domare la violenza delle fiamme, e del grandioso magazzino non rimanevano che i muri anneriti ed arsi dalle fiamme ed un ammasso di ferri contorti.

I pompieri ed i soldati del 79 fanteria, pure accorsi alla prima notizia dell'incendio, rimasero sul luogo del sinistro fino alla mattina successiva.

I danni patiti dalla ditta si calcolano a circa 150 mila lire.

I proprietari sono però assicurati.

Le cause dell'incendio si devono ad un corto circuito.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

**La Società Cattolica di Assicurazione**
**con sede in VERONA**

ASSICURA

**contro i danni della grandine** i prodotti del suolo: frumento, segale, avena, orzo, foglia di gelso, uva, riso, granoturco, cinquantino, ecc. a condizioni buonissime e liberalissime;

**contro i danni dell'incendio** i fabbricati di qualunque genere, a tariffe mitissime;

**la vita dell'uomo** praticando tutte le molteplici esplicazioni, e cioè in caso di morte, a forme miste e semiministe, a termine fisso, a capitale differito, rendite vitalizie immediate e differite, dotali, ecc.

**AGENZIA GENERALE**
**in Udine, Via della Posta, N. 16**

**FERRO-CHINA BISLERI**

E' efficacissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

VOLETE LA SALUTE!

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto "i più benefici effetti massime "nella cura del-"l'anemia e de-"bolezza di ventricolo".

MILANO

**Nocera Umbra** Acqua da tavola

Esigere la marca «*Sorgente Angelica*»
F. BISLERI e C. - MILANO.

**Stitichezza, Emorroidi, ecc.**

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

**Santa Fosca**

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigere la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

**CASA di CURA**
per le malattie di
**Gola, Naso, Orecchio**
del dott. **ZAPPAROLI**
**Specialista**
UDINE - VIA AQUILEIA 86
**Visite tutti i giorni**
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

PRESSO LA DITTA
**DOMENICO FRANZIL**
**Udine - Porta Pracchiuso** - Telef. 2-65
*si trovano disponibili*

SOLFATO DI RAME 98|99 — nazionale in sacchi — inglese in barili.
ZOLFO doppio molito raffinato finezza 60|65 — 75|80.
SUPERFOSFATO MINERALE titoli 12|14 — 14|16 — 18|20.
SEME DI TRIFOGLIO ROSSO.
PANELLO DI GRANONE.
GENERI COLONIALI IN SORTE.
VINI, GRANAGLIE.

**Si cerca subito** una compagnia di 10 carbonai per lavori in Austria. Per indirizzo ed eventuali schiarimenti rivolgersi ai Fratelli DAL TORSO, residenti a Leoben (Steyermark.)